

10 agosto 2015

Citomegalovirus, donne in gravidanza prevenire si può... con l'igiene

Uno studio italiano dimostra che le mamme che seguono le norme igieniche evitano l'infezione responsabile di sordità e ritardo psicomotorio congenito

16:18 - E' italiano lo studio, pubblicato sulla rivista internazionale **EBioMedicine**, su come prevenire nelle donne in gravidanza l'infezione primaria da **citomegalovirus**, principale responsabile di sordità e di ritardo psicomotorio congenito. Realizzato dall'**ospedale Sant'Anna di Torino** e dal Policlinico San Matteo dell'**Università di Pavia**, lo studio ha coinvolto 9mila gestanti. Dimostra che una donna incinta ben informata sulle **norme igieniche** da seguire è in grado di evitare l'infezione.



Si stima che ogni anno **nascano con l'infezione congenita** circa 40mila bambini negli Stati Uniti e 35mila in Europa, 2mila dei quali in Italia. Il 10-20% dei neonati italiani che contraggono il virus svilupperanno sintomi più o meno gravi nei primi anni di vita, un numero analogo a quello dei nati con la molto più nota sindrome di Down. Lo studio dimostra "in modo inequivocabile" che

una **donna incinta bene informata sulle norme igieniche** da seguire è in grado di **evitare l'infezione** durante la gravidanza e, quindi, di non infettare il suo bambino.

Tra le donne non informate, **9 su 100 hanno contratto l'infezione**, solo **una su cento** invece quelle che l'hanno contratta nel gruppo che aveva ricevuto adeguate **informazioni**. Allo studio hanno contribuito i ricercatori dell'università di Torino, coordinati dalla professoressa Tullia Todros e dalla dottoressa Cecilia Tibaldi, e da quelli dell'università di Pavia, coordinati dal professor Giuseppe Gerna e dalla dottoressa Maria Grazia Revello.